

VERBALE DEL NUCLEO DI VALUTAZIONE N. 10
RIUNIONE DEL 30 OTTOBRE 2019

Il giorno 30 ottobre 2019, alle ore 09.30, regolarmente convocato con nota prot. n. 14558 del 23.10.2019, il Nucleo di Valutazione si è riunito in forma telematica ai sensi dell'art. 4, c. 2 del Regolamento Generale di Ateneo e della delibera del Senato Accademico del 21.07.2014, con sede logistica presso l'Ufficio Assicurazione Qualità dell'Università degli Studi della Tuscia, via S. Maria in Gradi n. 4, per discutere il seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Approvazione verbale seduta dell'11.09.2019
2. Comunicazioni del Presidente
3. Relazione Annuale del Nucleo di Valutazione 2019 (D. Lgs. 19/2012, art. 12 e art. 14) - "Valutazione del Sistema di Qualità", "Raccomandazioni e suggerimenti" e "Allegati"
4. "Premio per l'Innovazione 2018" e "Premio Maurizio Menicacci per l'Innovazione digitale 2018" - Valutazione domande
5. Verifica congruità curricula scientifici o professionali per affidamento contratti attività di insegnamento ai sensi dell'art. 23, c. 1, L. 240/2010 (art. 5, c. 4 del Regolamento di Ateneo per il conferimento di incarichi di insegnamento)
6. Varie ed eventuali.

Sono presenti:

Prof. Bruno Ronchi	Coordinatore, Presidente
Avv. Eva Ferretti*	Componente
Dott.ssa Roberta Guglielmetti Mugion	Componente
Prof.ssa Cristina Lecchi	Componente
Dott. Angelo Siddi	Componente
Sig. Leonardo Castellani	Rappresentante degli studenti

*L'Avv. Ferretti partecipa alla riunione a partire dalle ore 10.32.

Sono altresì presenti nella sede logistica la Dott.ssa Roberta Guerrini, Responsabile dell'Ufficio Assicurazione Qualità, e la Dott.ssa Valentina Balestra, afferente al predetto ufficio, invitate a partecipare alla riunione per fornire il supporto tecnico di competenza.

Il Presidente invita la Dott.ssa Roberta Guerrini a svolgere le funzioni di segretario verbalizzante.

Il Presidente accerta la presenza del numero legale mediante verifica delle note mail di presenza e partecipazione alla seduta da parte dei componenti del Nucleo di Valutazione. La seduta viene dichiarata aperta alle ore 10.14. Il Presidente trasmette il presente verbale, sotto forma di bozza, ai componenti tramite *e-mail* ricordando che eventuali pareri ed osservazioni dovranno pervenire possibilmente entro le ore 12.00; il termine per la chiusura della riunione è fissato alle ore 12.30.

Nel corso della riunione il Presidente acquisisce eventuali pareri e osservazioni sui singoli argomenti che, nel loro complesso, costituiscono e formano le decisioni come attestate nel presente verbale.

Le eventuali osservazioni formulate per e-mail sono agli atti dello Staff del Direttore Generale.

1. APPROVAZIONE VERBALE SEDUTA DELL'11.09.2019

Il Coordinatore sottopone all'approvazione il verbale del Nucleo di Valutazione n. 8/2019 dell'11 settembre 2019.

Il Nucleo approva.

2. COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Nessuna.

3. RELAZIONE ANNUALE DEI NUCLEI DI VALUTAZIONE INTERNA 2018 (D. LGS. 19/2012, ART. 12 E ART. 14) - "VALUTAZIONE DEL SISTEMA DI QUALITÀ", "RACCOMANDAZIONI E SUGGERIMENTI" E "ALLEGATI"

Il Presidente ricorda che nella riunione del 12 luglio u.s. sono state avviate le procedure di pianificazione dei lavori per la stesura della Relazione in argomento, Sezione 1 "Valutazione del Sistema di Qualità", Sezione 3 "Raccomandazioni e suggerimenti" e compilazione degli allegati "Tabella 1" e "Tabella 2" tramite la ripartizione delle valutazioni specifiche tra i componenti del Nucleo stesso e la successiva acquisizione di dati e informazioni dai competenti Uffici dell'Amministrazione.

Come noto, l'ANVUR, con nota con nota prot. n. 3842/2019 del 09.09.2019, ha prorogato la scadenza prevista per il 30 settembre al 31 ottobre p.v.

Nella seduta dell'11 settembre u.s. il Nucleo ha verificato lo stato di avanzamento dei lavori ed ha acquisito informazioni ed aggiornamenti sul sistema AQ di Ateneo, anche grazie al confronto con il Presidente del Presidio di Qualità, Prof. Salvatore Grimaldi, che ha preso parte alla riunione.

Una bozza di relazione è stata condivisa con i componenti, esaminata e successivamente perfezionata sulla base delle valutazioni e osservazioni formulate e trasmesse dagli stessi componenti.

Tutti i dati e le valutazioni sono stati caricati nella piattaforma ANVUR <https://nuclei.cineca.it/unica/>, a cui i componenti hanno avuto accesso tramite le credenziali loro fornite.

La Relazione risulta essere la seguente:

**Relazione annuale dei Nuclei di Valutazione interna
(D. Lgs. 19/2012, art. 12 e art. 14)**

SEZIONE 1

VALUTAZIONE DEL SISTEMA DI QUALITÀ DELL'ATENEIO E DEI CORSI DI STUDIO

1.1 Sistema di AQ a livello di Ateneo

In questa sezione della relazione annuale il Nucleo di Valutazione fornisce la sua valutazione sullo stato di maturità e di crescita del Sistema di Assicurazione della Qualità all'Università degli Studi della Tuscia.

Un ruolo cruciale è svolto dal Presidio di Qualità di Ateneo (di seguito PdQ) dell'Università della Tuscia, istituito con D.R. n. 504/13 del 16 maggio 2013 e con ultima modifica di composizione con il Decreto Rettorale

463/19 del 18.06.2019, che sovrintende al corretto funzionamento del Sistema di Assicurazione della Qualità (AQ).

Il Sistema di Assicurazione della Qualità è il sistema attraverso il quale gli organi di governo dell'Ateneo supportano la realizzazione delle procedure di Assicurazione della Qualità.

È organizzato in accordo con le Linee Guida ANVUR ed è articolato in protagonisti e attori.

I protagonisti implementano le politiche di qualità dell'Ateneo e sono: gli Organi centrali di governo; i Dipartimenti (e le altre strutture di ricerca); i Corsi di Studio (e le altre strutture didattiche); l'Amministrazione centrale; le Biblioteche; i Centri di Ateneo di servizi e di ricerca interdipartimentale.

Gli attori supportano i protagonisti nella realizzazione delle politiche di qualità e monitorano i risultati delle stesse e, in generale, dei servizi forniti dall'Ateneo in un'ottica di assicurazione e controllo della qualità. Gli attori sono i seguenti: Presidio della Qualità di Ateneo; Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti; Gruppi di Riesame; Delegati AQ dei Dipartimenti.

Il Nucleo di Valutazione interviene in tutto il processo con funzioni di monitoraggio e promozione al miglioramento.

Il **Piano Integrato** 2019-2021 individua gli indirizzi e gli obiettivi strategici ed operativi, in una logica di integrazione e in linea con la programmazione strategico-finanziaria, presentando inoltre, gli indicatori per la misurazione e la valutazione della performance dell'Amministrazione e relativi obiettivi.

“Il Piano si caratterizza per una forte attenzione alla qualità dei processi e dei servizi erogati; la qualità coinvolge tutti gli ambiti legati alle funzioni istituzionali dell'Ateneo a partire dall'accreditamento delle sedi, dei corsi di studio, della ricerca nonché dell'ordinamento, contabilità e dell'organizzazione interna, in conformità con le Linee guida in materia di accreditamento periodico delle sedi e dei corsi di studio diramate dall'ANVUR”.

L'Ateneo considera obiettivo generale e primario la realizzazione e il progressivo affinamento di un Sistema integrato di Assicurazione della Qualità (AQ). I processi di Assicurazione della Qualità sono diretti a promuovere l'efficienza e l'efficacia delle attività e dei servizi offerti dall'Ateneo, favorendone l'evoluzione migliorativa in un continuo ciclo *plan-do-check-act*. La definizione delle politiche di Assicurazione della Qualità dell'Università degli Studi della Tuscia è uno dei compiti degli organi di governo dell'Ateneo (Rettore, Senato Accademico e Consiglio di Amministrazione). Per la definizione e l'attuazione dei processi orientati alla valutazione, al miglioramento e all'assicurazione della qualità un ruolo significativo è attribuito al Presidio di Qualità; presso ciascun Dipartimento è stata istituita inoltre una Struttura di Assicurazione Qualità (Presidio di Qualità di Dipartimento) che lavora sotto il coordinamento del docente di riferimento del Dipartimento stesso presso il PdQ; nel caso del DEIM (Dipartimento di Economia, Ingegneria, Società e Impresa) è prevista una struttura AQ per ciascun corso di studio. L'articolata organizzazione del Sistema di Assicurazione qualità dell'Ateneo, che comprende il Nucleo di Valutazione, il Presidio di Qualità, i PdQ di Dipartimento, le Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti e l'Ufficio Assicurazione Qualità, corrisponde alla complessità del sistema universitario e all'attenzione riservata a questo tema all'interno dell'Università degli Studi della Tuscia. Nel suo ambito, ciascuna delle componenti lavora avendo obiettivi, compiti e ambiti di operatività ben definiti e consolidati da un esercizio ormai pluriennale. Il Presidio sovrintende al corretto funzionamento del Sistema di Assicurazione di Qualità di Ateneo e svolge funzioni di coordinamento, accompagnamento e attuazione delle politiche di Assicurazione della Qualità per la formazione e la ricerca; svolge attività di monitoraggio e controllo delle procedure, promuove il miglioramento continuo e supporta le strutture di Ateneo nella gestione dei processi di qualità. Inoltre, organizza attività di informazione e formazione per il personale a vario titolo coinvolto nel processo, attività di monitoraggio sull'organizzazione della formazione e la ricerca, organizza e sovrintende ulteriori iniziative in tema di attuazione delle politiche di qualità, ricollegabili alle attività formative e alla ricerca. In particolare, organizza e verifica: la compilazione delle SUA-CdS, SUA-RD e Schede di Monitoraggio Annuale per ogni CdS; le attività di riesame ciclico dei Corsi di Studio; i flussi informativi da e per il Nucleo di Valutazione e le Commissioni Paritetiche.

Le attività del **Presidio della Qualità** si sono incentrate su diversi ambiti con le seguenti finalità:

- monitorare e agevolare le azioni di miglioramento relative alle raccomandazioni emerse a seguito della visita CEV-ANVUR del dicembre 2015;
- incrementare la sensibilità del personale docente, tecnico-amministrativo e studentesco sui temi della qualità;
- razionalizzare le procedure di Ateneo con l'obiettivo di rendere funzionali e fruibili tutti i documenti AVA.

A tal fine svolge funzioni di accompagnamento, supporto e attuazione delle politiche di AQ per la formazione e la ricerca, promuove la cultura per la qualità, svolge attività di monitoraggio e controllo delle procedure, promuove il miglioramento continuo e supporta le strutture di Ateneo nella gestione dei processi di qualità.

Inoltre, organizza attività di informazione e formazione per il personale a vario titolo coinvolto nel processo, attività di auditing interno sull'organizzazione della formazione e la ricerca, organizza e sovrintende ulteriori iniziative in tema di attuazione delle politiche di qualità, ricollegabili alle attività formative e alla ricerca.

Con D.R. n. 583/2014 del 26 giugno 2014 le funzioni del PdQ sono state integrate. Si specifica che il PdQ organizza e verifica:

- l'aggiornamento delle Schede SUA-CdS e delle Schede SUA-RD;
- lo svolgimento delle procedure di assicurazione della qualità per le attività didattiche e di ricerca;
- le attività di riesame dei Corsi di Studio;
- i flussi informativi da e per il Nucleo di Valutazione e le Commissioni Paritetiche.

Inoltre, il PdQ valuta l'efficacia degli interventi di miglioramento e le loro effettive conseguenze. Gli interlocutori del PdQ all'interno dell'Ateneo sono gli Organi di Governo, che definiscono le linee guida della Politica della Qualità e le azioni/obiettivi della qualità, e le strutture didattiche e di ricerca (Corsi di Studio e Dipartimenti) per le funzioni di monitoraggio e controllo, di promozione del miglioramento continuo e di supporto all'organizzazione.

A livello periferico il PdQ di Ateneo si articola in strutture di qualità dipartimentali, che lavorano sotto il coordinamento del docente di riferimento del Dipartimento presso il PdQ.

L'Ateneo ha inoltre istituito il PdQ presso ciascuna delle sedi decentrate accreditate dal MIUR:

- Presidio di Qualità di Rieti (ex sede di Cittaducale) (D.R. n. 463/14 del 15/05/2014);
- Presidio di Qualità di Civitavecchia (D.R. n. 438/14 del 15/05/2014).

Nell'assolvimento delle sue funzioni, il PdQ si è dotato di un sistema documentale che assicura un'organizzazione e una standardizzazione dei processi di AQ.

Tale sistema consente di:

- garantire che i processi di AQ vengano attuati come programmato;
- garantire che i flussi informativi siano efficienti;
- prevenire eventuali non conformità;
- orientare al miglioramento continuo.

L'insieme dei documenti del Sistema Qualità può essere rappresentato da una piramide documentale al cui vertice si colloca la Politica per la Qualità, documento strategico dell'Ateneo, proposto dal Rettore e approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 05.03.2014 (verbale n. 03/2014). Tale documento orienta le attività del PdQ nell'identificare e applicare misure e percorsi concreti per il miglioramento delle prestazioni della didattica, della ricerca e dei servizi strumentali. Il PdQ ha definito uno scadenziario (P02_M01) con il duplice scopo di garantire il rispetto dei termini di legge ma anche di definire delle scadenze proprie interne che garantiscano il corretto svolgimento di tutti i processi e una efficiente organizzazione delle attività di tutti gli attori coinvolti nell'assicurazione della qualità.

Il PdQ si è occupato di redigere le procedure direttamente connesse con i processi di AQ, dando priorità in questa prima fase alle attività didattiche. La procedura principale è quella relativa alla gestione dell'offerta formativa (P02) da cui scaturiscono le istruzioni operative relative alla redazione dei documenti tecnici e a cui si aggiunge un'istruzione specifica sulla rilevazione dell'opinione degli studenti. Ai fini della verifica della conformità del Sistema Qualità di Ateneo ai requisiti di AQ del Sistema AVA, il PdQ ha sviluppato una procedura che definisce le modalità per la conduzione degli audit interni (verbale n. 10/2014). È definito un elenco di responsabilità connesse alla gestione degli audit interni.

Azioni del Presidio Qualità

Il PdQ nell'anno 2017 ha attivato numerose azioni nell'ambito delle sue finalità istituzionali e nel corso dell'anno 2018 ha quindi concentrato gli sforzi per dare continuità alle stesse, in modo da poterle consolidare e renderle sempre più efficaci.

Viene di seguito proposta una breve rendicontazione delle attività svolte al fine di implementare le tre principali linee strategiche del PdQ:

- 1) *Realizzazione di attività volte al rafforzamento del sistema di AQ;*
- 2) *Realizzazione di azioni per revisionare il modello di AQ adattandolo al mutato quadro di riferimento;*
- 3) *Realizzazione di azioni per rispondere agli aspetti critici identificati dalle CEV.*

Inoltre, di seguito, nel punto 4, vengono illustrate le principali iniziative del PdQ relative alla *diffusione della Cultura della Qualità*.

1) Uno dei principali obiettivi per la **Realizzazione di attività volte al rafforzamento del sistema di AQ**, è quello di **incrementare il dialogo tra Presidio di Qualità e Nucleo di Valutazione**. Durante il 2018, si è continuato a tenere vivo il dialogo con il Nucleo di Valutazione, condividendo la filiera AVA di Ateneo, la finalità dei Riesami Ciclici e degli Audit dei corsi di studio. Oltre allo scambio dei verbali, si è presentata più volte l'occasione di uno scambio di pareri tra i componenti del Nucleo e il Presidente del Presidio, instaurando un rapporto di partecipazione condivisa.

2) La **Realizzazione di azioni per revisionare il modello di AQ adattandolo al mutato quadro di riferimento- Ristrutturazione della filiera AVA con adeguamento delle relative scadenze (SMA, CPDS, NVI, Riesami Ciclici)**, prevede una ottimizzazione dello scadenziario, che è stato ulteriormente ottimizzato ed ha raggiunto la sua efficacia. Infatti, nel 2018, ogni consesso ha operato con il documento AVA più aggiornato. Le Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti hanno infatti avuto disponibili i commenti alle schede di Monitoraggio annuale 2018 da parte dei Presidenti dei Consigli di Corso di Studio, in tempo utile per le relazioni annuali 2018; le Relazioni Annuali CPDS 2018 sono state trasmesse al Nucleo di Valutazione in tempo utile per formulare le valutazioni sul Sistema di Qualità, confluite nella Relazione Annuale dei Nuclei 2018 – Sezione AVA. Ciò ha permesso una tempestiva ed efficace assegnazione dei Riesami Ciclici.

3) **Monitoraggio Azioni Correttive per soddisfare le raccomandazioni ANVUR emerse a seguito della visita della CEV**. Il PdQ ha provveduto all'aggiornamento delle griglie predisposte nel 2017.

Per quanto concerne le **Istruzioni operative per la redazione delle Schede di Insegnamento (Raccomandazione ANVUR-CEV) e monitoraggio delle stesse**, il PdQ ha proseguito l'azione di monitoraggio dell'efficacia dell'azione attivata nel 2017. In particolare, è stato condotto un nuovo monitoraggio delle schede insegnamento di tutta la didattica erogata e programmata a.a. 2018/2019, al fine di verificare la coerenza tra le istruzioni operative predisposte e le schede pubblicate sul sito di Ateneo.

Per quanto concerne il **Monitoraggio attività didattica**, nel corso del II semestre a.a. 2017/2018 sono proseguite le attività di monitoraggio su n. 6 insegnamenti, uno per Dipartimento.

4) Presidio Qualità e diffusione della cultura della Qualità

La diffusione della cultura della qualità è un obiettivo consolidato del sistema di AQ dell'Università della Tuscia che viene perseguito attraverso diverse tipologie di iniziative tra cui in particolare: aggiornamento del sito internet; attività di formazione e sensibilizzazione degli attori del sistema di AQ rivolte al coinvolgimento di tutta la comunità in tema di qualità (docenti, studenti, personale tecnico-amministrativo); redazione di istruzioni operative (SMA; Relazione CDPS).

Attraverso un'azione di monitoraggio è possibile notare che le azioni che comportano una semplificazione e razionalizzazione dei processi hanno degli effetti positivi che vanno oltre la semplificazione e razionalizzazione stessa, in quanto creano fiducia nel corpo docente che il processo AVA non è un adempimento fine a sé stesso, senza una finalità concreta, ma uno strumento utile di autovalutazione e miglioramento. L'interazione diretta tra il Presidente del PdQ con i singoli Presidenti CdS e CPDS riduce sensibilmente i tempi di implementazione delle azioni e crea una sinergia nella condivisione delle problematiche rendendo tangibile la finalità del lavoro di coloro che presiedono tali organismi.

Il successo della politica di qualità in un Ateneo è imprescindibile dal senso di appartenenza sia da parte degli studenti che, soprattutto, dei docenti. Senza un pieno coinvolgimento di tutti è difficile raggiungere degli obiettivi di miglioramento. Per questo le iniziative di sensibilizzazione risultano essere basilari per il successo del sistema AVA perché permettono una consapevolezza della sua utilità e un momento di dialogo, in aula, tra docente e studente su tali temi.

Di seguito vengono riportate le principali iniziative di formazione e sensibilizzazione in tema di qualità promosse dal PdQ:

- Azioni di In Formazione

È stato organizzato un seminario per gli studenti del CdS di Marketing e Qualità, tenuto da un esperto di qualità al fine dello sviluppo di progetti per la simulazione di audit dei corsi di studio. L'8 marzo si è tenuta una riunione con i Presidenti dei Consigli di Corso di Studio e delle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti per la presentazione e la condivisione dello scadenario AVA anno accademico 2018/2019, con l'obiettivo di evidenziare le principali scadenze e gli adempimenti previsti, nonché recepire eventuali suggerimenti da parte dei Presidenti CdS e Presidenti CPDS per il miglioramento delle procedure.

A seguito delle iniziative dello scorso anno è stata istituzionalizzata una riunione (svoltasi quest'anno il 12 luglio) in cui il Presidente del PdQ incontra tutti i Presidenti dei Consigli di Corso di Studio e delle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti. Tale riunione è prevista generalmente per il periodo giugno-luglio, in preparazione dei commenti alle Schede di Monitoraggio annuale.

Il Presidente del PdQ ha partecipato alle riunioni del Senato Accademico del 19.03.2018 e del 30.10.2018 per fornire gli aggiornamenti in merito alle iniziative del Presidio e, in particolare, sullo scadenario AVA 2018/2019 e per la presentazione delle Schede di Monitoraggio Annuale.

Il Presidente del PdQ ha partecipato al "Tavolo di lavoro per la progettazione e l'innovazione dell'offerta formativa", istituito con delibera del Senato Accademico del 14 febbraio 2018, con la quale è stato disposto l'avvio di un processo di revisione e riprogettazione dell'offerta formativa complessiva dell'Ateneo, con particolare attenzione ai corsi di studio che presentano significativi aspetti di criticità, mediante forme di consultazione della comunità universitaria. Il Tavolo è composto da esponenti dell'Università e da persone di alto profilo esterne all'Ateneo, individuate anche al di fuori dell'ambito territoriale e con il compito di avanzare proposte di riformulazione dei corsi di studio accreditati, anche di carattere professionalizzante, aventi forti elementi di innovazione e attrattività e rispondenti alle esigenze del mercato del lavoro e del mondo della produzione.

- Azioni per sensibilizzare gli studenti e i docenti al fine di migliorare anche le rappresentanze studentesche, proiezione lucidi sull'Assicurazione della Qualità, senso di appartenenza degli studenti e dei docenti

Si è data continuità alla proiezione dei lucidi sulla qualità all'inizio di ogni semestre. Come ulteriore iniziativa sono stati sviluppati nell'ambito del Corso di Laurea Magistrale di "Marketing e Qualità" una serie di progetti didattici aventi l'obiettivo di simulare gli Audit per 13 corsi di studio dell'Ateneo. Si è seguito l'iter indicato dalle Linee Guida ANVUR con anche visite in loco ed interviste con docenti e studenti. Le indicazioni scaturite dagli Audit sono state inviate ai Presidenti dei Consigli di Corsi di Studio che hanno prodotto proprie controdeduzioni. Tale attività è stata particolarmente utile soprattutto nell'ottica di accrescere la cultura dell'autovalutazione, anche in prospettiva degli audit "reali" e non simulati previsti nel 2019 dal Nucleo di Valutazione.

- Svolgimento della Settimana della Rilevazione dell'opinione degli studenti"

Rispetto alla **"Settimana della Rilevazione dell'opinione degli studenti"**, il PdQ ha continuato e consolidato tale azione anche nel 2018. L'iniziativa è stata promossa dal 2 al 9 maggio 2018 per gli insegnamenti erogati nel corso del II semestre a.a. 2017/2018 e dal 5 all'11 dicembre per gli insegnamenti erogati nel corso del I semestre a.a. 2018/2019.

1.2 Sistema di AQ a livello dei CdS

La cultura dell'assicurazione della qualità è ampiamente diffusa rispetto ai CdS che compongono l'offerta formativa dell'Ateneo, alle prese con continui processi di affinamento dei meccanismi di autovalutazione e miglioramento. Si rilevano prassi piuttosto consolidate in uso presso tutti i Dipartimenti che, a vari livelli, vedono coinvolte le diverse parti interessate nelle azioni previste dal sistema AVA.

Le consultazioni con le rappresentanze del sistema produttivo e del mondo delle professioni di riferimento di ciascun CdS risultano condotte con accuratezza e oggetto di aggiornamenti periodici che, non di rado, prevedono cadenze annuali. Si rileva inoltre una coerenza tra gli obiettivi di apprendimento posti dai CdS e le relative attività formative. Risultano generalmente ben esplicitati i requisiti di accesso ai corsi, la verifica delle competenze possedute e le modalità per l'eventuale recupero di carenze formative.

La dotazione di personale docente e tecnico amministrativo sembra rispondere adeguatamente alla numerosità del corpo studentesco che, difatti, ne apprezza l'operato in occasione delle rilevazioni sulla qualità della didattica e dei servizi. Anche le attività di orientamento e tutorato vengono erogate diffusamente e in modo efficace.

Gli strumenti di monitoraggio e le procedure messe a disposizione dal sistema AVA risultano implementati adeguatamente, con una produzione di rapporti di riesame generalmente ben focalizzati sull'individuazione delle criticità e la formulazione di interventi correttivi.

Elementi che presentano un ulteriore grado di miglioramento possono individuarsi inoltre nella necessità di perfezionare la definizione delle schede di insegnamento e il livello di internazionalizzazione dei CdS, spesso caratterizzato da esperienze di mobilità all'estero che interessano una parte minima degli iscritti.

Con specifico riferimento ai CdS che sono stati oggetto di visita da parte delle CEV, la successiva analisi si concentra sull'individuazione e implementazione di misure correttive.

CDS L-10 SCIENZE UMANISTICHE

Le principali criticità rilevate dalla CEV sono:

- 1) un'inadeguata individuazione delle Parti Sociali e un'inadeguata formalizzazione delle modalità di consultazione delle Parti Sociali;
- 2) le modalità di verifica dell'apprendimento dovrebbero essere descritte in maniera completa e coerente con gli obiettivi formativi e con i risultati di apprendimento attesi;
- 3) le modalità di verifica delle conoscenze richieste o raccomandate in ingresso non sono adeguate a quanto indicato nell'art. 6 del D.M. 270 del 2004.

Conseguenti azioni di miglioramento intraprese dal CdS:

- 1) Il CdS ha effettuato incontri periodici con organizzazioni territoriali legate al mondo del lavoro e della cultura che hanno portato a miglioramenti dell'offerta formativa, come descritto nella SUA-CdS
- 2) Le schede degli insegnamenti presenti sulla pagina web del CdS illustrano in modo adeguato le modalità di verifica dell'apprendimento per la quasi totalità degli insegnamenti.
<http://www.unitus.it/it/dipartimento/disucom/scienze-umanistiche-l-10/articolo/insegnamenti-corso-l-10>
- 3) Il quadro A3.a della SUA-CdS appare debitamente compilato con l'indicazione dei contenuti relativi ai requisiti di accesso e ai contenuti della prova d'ingresso non vincolante

CDS LM-37 LINGUE E CULTURE PER LA COMUNICAZIONE INTERNAZIONALE

Le principali criticità rilevate dalla CEV sono:

- 1) le modalità di verifica dell'apprendimento dovrebbero essere descritte in maniera completa e coerente con gli obiettivi formativi e con i risultati di apprendimento attesi;
- 2) le modalità di verifica delle conoscenze richieste o raccomandate in ingresso non sono adeguate a quanto indicato nell'art. 6 del D.M. 270 del 2004.

Conseguenti azioni di miglioramento intraprese dal CdS:

- 1) Nel regolamento didattico del CdS è previsto un punto specifico che fornisce un inquadramento generale sulle modalità di verifica dell'apprendimento. Sono presenti sul sito web le schede di insegnamento che, tuttavia, illustrano in modo piuttosto sintetico le modalità di svolgimento delle prove.
- 2) I quadri A3.a e A3.b risultano debitamente compilati con l'indicazione dei contenuti relativi ai requisiti di accesso e alle modalità di verifica degli stessi.

CDS LM-14 FILOLOGIA MODERNA

Le principali criticità rilevate dalla CEV sono:

- 1) un'inadeguata individuazione delle Parti Sociali ed un'inadeguata formalizzazione delle modalità di consultazione delle Parti Sociali;
- 2) le modalità di verifica dell'apprendimento dovrebbero essere descritte in maniera completa e coerente con gli obiettivi formativi e con i risultati di apprendimento attesi.

Conseguenti azioni di miglioramento intraprese dal CdS:

- 1) Nel corso del periodo 2016-2017, sono continuati gli incontri e le relazioni con le parti sociali individuate in A1.a per comprendere le aspettative del mondo del lavoro e recepire eventuali consigli atti a migliorare il corso di laurea LM 14.
- 2) Le modalità di verifica dell'apprendimento appaiono sufficientemente illustrate nel quadro A4 b1 della scheda SUA-CdS.

CDS L-25 SCIENZE E TECNOLOGIE PER LA CONSERVAZIONE DELLE FORESTE, DELLA NATURA E DELL'AMBIENTE (dal 2017 SCIENZE DELLA FORESTA E DELLA NATURA)

Le principali criticità rilevate dalla CEV sono:

- 1) le modalità e tempistiche delle consultazioni non sono adeguate alla raccolta delle informazioni utili e aggiornate necessarie per definire e aggiornare funzioni e competenze che costituiscono il profilo professionale dei laureati;
- 2) le funzioni e le competenze che caratterizzano ciascun profilo professionale sono descritte ma manca una coerente differenziazione tra i curricula (ed una maggiore sinergia con gli altri corsi L-25 erogati dall'Ateneo);
- 3) il sistema di verifica del possesso delle conoscenze iniziali richieste o raccomandate attualmente non è coerente con quanto previsto dal Regolamento didattico di Ateneo e dalla legge 270/2004. Le modalità di assegnazione di obblighi formativi aggiuntivi, sostegno e successiva verifica non sono presenti o non sono esplicitate in modo organico e trasparente;
- 4) nel rapporto di riesame non sono individuate soluzioni plausibili e coerenti per alcuni problemi correttamente evidenziati;
- 5) le opinioni degli studenti relativamente alla soluzione della maggior parte dei problemi che riguardano la vita studentesca e la didattica sono recepite adeguatamente; le rappresentanze degli studenti sono però poco consultate (spesso nelle commissioni manca o è presente in numero non adeguato la componente studentesca) e poco coinvolte nella *governance* del CdS.

Conseguenti azioni di miglioramento intraprese dal CdS:

- 1) A livello di Dipartimento, a seguito dei rilievi mossi dalla CEV, sono state intraprese nuove consultazioni con il mondo del lavoro sia tramite l'organizzazione di incontri sia attraverso la somministrazione di un questionario on line che ha visto interessati numerosi interlocutori del sistema produttivo di riferimento.
- 2) Il CdS è stato recentemente rivisto sia nella denominazione che nella struttura al fine di meglio armonizzare gli obiettivi formativi con le altre competenze erogate dal Dipartimento. Nella documentazione di riferimento è presente la descrizione sintetica delle specificità relative ai singoli curricula in cui il CdS è articolato.
- 3) I quadri della SUA-CdS A3.a e A3.b e le pagine web del corso e del Dipartimento presentano in modo dettagliato i contenuti, le modalità di svolgimento della prova di ingresso e i programmi di recupero delle eventuali carenze formative.
- 4) Punto da verificare nel successivo rapporto di riesame.
- 5) Il quadro D2 della SUA-CdS indica la presenza di tre nominativi di studenti designati a rappresentanza della componente studentesca nei processi di AQ. La relazione della CPDS descrive il contributo che la componente studentesca ha apportato al lavoro di analisi e alla formulazione di proposte migliorative.

Raccomandazioni Audit svolti nel 2019:

Si raccomanda di prestare attenzione al coordinamento delle iniziative per migliorare l'attrattività del corso, il suo grado di internazionalizzazione e l'interazione con entità esterne ai fini di potenziare le competenze professionali e le possibilità di inserimento nel mondo del lavoro.

CDS LM-73 CONSERVAZIONE E RESTAURO DELL'AMBIENTE FORESTALE E DIFESA DEL SUOLO

Le principali criticità rilevate dalla CEV sono:

- 1) le modalità e la tempistica delle consultazioni non sono adeguate alla raccolta delle informazioni utili e aggiornate necessarie per definire le funzioni e le competenze che costituiscono il profilo professionale dei laureati;

- 2) le funzioni e le competenze che caratterizzano ciascun profilo professionale seppur descritte mancano di una coerente differenziazione tra i curricula (e di una maggiore sinergia con gli altri corsi LM-25 ed LM-73 erogati dall'Ateneo);
- 3) la verifica della preparazione dei candidati non è gestita in modo adeguato, infatti formalmente le conoscenze iniziali richieste sono di materie di base e non sono inerenti ai corsi della laurea triennale che sono di fatto propedeutici ai corsi frequentati nella laurea magistrale; la mancanza di aree di apprendimento che differenziano le diverse componenti del corso (ed anche i due curricula) rendono più difficile l'analisi e la comprensione dei risultati di apprendimento che si intende far raggiungere agli studenti, incluse le competenze trasversali e la coerenza con i profili professionali che il CdS ha individuato come risposta alla domanda di formazione.

Conseguenti azioni di miglioramento intraprese dal CdS:

- 1) Nel 2018 il Dipartimento ha dato vita ad un'intensa attività di consultazione con esponenti di enti e realtà rappresentative del territorio, anche ricorrendo a forme di consultazione on-line. Il confronto, svoltosi anche attraverso la raccolta a distanza di indicazioni da parte di vari stakeholders locali, ha consentito di ricavare diverse indicazioni operative finalizzate all'arricchimento delle competenze offerte dal CdS.
- 2) Il quadro A4.a della SUA-CdS è dettagliato considerando le specificità relative ai singoli curricula in cui il CdS è articolato.
- 3) I quadri A3.a e A3.b forniscono le informazioni essenziali relative ai requisiti di accesso al CdS. È inoltre presente un link al sito web dove i contenuti delle competenze richieste vengono maggiormente dettagliati e dove si forniscono indicazioni operative sulle modalità di verifica delle competenze possedute.

Raccomandazioni Audit svolti nel 2019:

Si segnala che persistono criticità relative ai tempi di conseguimento del titolo e alla scarsa mobilità internazionale degli iscritti.

CDS LMR-02 CONSERVAZIONE E RESTAURO DEI BENI CULTURALI

Le principali criticità rilevate dalla CEV sono:

- 1) non risultano ancora utilizzati i documenti di progettazione del percorso formativo, in particolare la scheda SUA e le schede di insegnamento in tutte le loro componenti;
- 2) nelle modalità didattiche dovrebbe essere indicato quanto effettivamente realizzato, comprese le attività integrative e di tutorato, mentre le modalità di verifica dell'apprendimento dovrebbero essere descritte in maniera completa e coerente con gli obiettivi formativi e con i risultati di apprendimento attesi; occorre, quindi, rafforzare e responsabilizzare il ruolo del coordinatore del CDS a far sì che le modalità di AQ (programmazione, schede insegnamenti, CDP, riesame), possano rappresentare un valido punto di riferimento per il CdS; si rende necessario, quindi, predisporre, in collaborazione con il PQ, un sistema interno di AQ, anche attraverso una capillare formazione rivolta al personale docente;
- 3) il Presidio dovrà accertare l'adeguatezza delle modalità di verifica del possesso delle conoscenze iniziali, la presenza di indicazioni chiare e complete in merito ai risultati di apprendimento attesi, ai metodi didattici volti al raggiungimento dei risultati di apprendimento ed alle modalità di verifica degli stessi nel rispetto dei contenuti previsti dal DM87/2009.

Conseguenti azioni di miglioramento intraprese dal CdS:

I quadri della SUA-CdS e il regolamento didattico appaiono debitamente compilati e riportano tutte le indicazioni utili agli studenti. Le schede degli insegnamenti, invece, non sono di facile reperibilità nel sito web.

Raccomandazioni Audit svolti nel 2019:

Ulteriori impegni si rendono necessari per il recupero e per il controllo delle carenze in ingresso. L'interazione con Enti e Associazioni territoriali dovrebbe essere mantenuta su un livello costante, anche al fine di risolvere i problemi di inserimento nel mondo del lavoro dei laureati. Così come per altri corsi sottoposti ad audit, va stimolata la partecipazione degli studenti nelle procedure AVA.

CDS L-2 BIOTECNOLOGIE

Le principali criticità rilevate dalla CEV sono:

- 1) una inadeguata formalizzazione delle modalità di consultazione delle Parti Sociali;
- 2) le modalità di verifica delle conoscenze richieste o raccomandate in ingresso non sono adeguate a quanto indicato nell'art. 6 del D.M. 270 del 2004;
- 3) le modalità di verifica dell'apprendimento dovrebbero essere descritte in maniera completa e coerente con gli obiettivi formativi e con i risultati di apprendimento attesi;
- 4) si evidenzia uno scarso coinvolgimento della CP nelle procedure di autovalutazione e di interazione con gli organi di Ateneo (NdV) e il CdS.

Conseguenti azioni di miglioramento intraprese dal CdS:

- 1) Sia a livello di ateneo che a livello di Dipartimento, il CdS è oggetto di consultazioni tramite il coinvolgimento di rappresentanti del sistema territoriale di riferimento.
- 2) I requisiti di accesso sono documentati nel regolamento didattico e nel relativo quadro della SUA-CdS. Il test di accesso è descritto nel quadro A3b della scheda SUA-CdS.
- 3) Le modalità di verifica dell'apprendimento risultano indicate nelle schede degli insegnamenti presenti sulla pagina web del CdS e nel quadro A4.1.

CDS LM-77 MARKETING E QUALITÀ

Le principali criticità rilevate dalla CEV sono:

- 1) la mancanza di allineamento di tutte le schede di insegnamento a quelle che risultano più approfondite nella definizione delle modalità didattiche (comprese le attività integrative e di tutorato) e di accertamento degli apprendimenti (in coerenza con gli obiettivi formativi e i risultati di apprendimento attesi).

Conseguenti azioni di miglioramento intraprese dal CdS:

- 1) Le schede di insegnamento sono presenti sul sito web.

CDS L-36 SCIENZE POLITICHE E RELAZIONI INTERNAZIONALI

Le principali criticità rilevate dalla CEV sono:

- 1) una inadeguata individuazione delle Parti Sociali ed una inadeguata formalizzazione delle modalità di consultazione delle Parti Sociali;
- 2) inadeguatezza delle modalità di verifica del possesso delle conoscenze iniziali, mancanza di indicazioni chiare e complete in merito ai risultati di apprendimento attesi ed ai metodi didattici volti al loro raggiungimento;
- 3) nelle schede di insegnamento le modalità didattiche dovrebbero essere indicate e rispecchiare tutto quanto effettivamente realizzato, comprese le attività integrative e di tutorato, mentre le modalità di verifica dell'apprendimento dovrebbero essere descritte in maniera completa e coerente con gli obiettivi formativi e con i risultati di apprendimento attesi;

- 4) inadeguatezza della pubblicità dei risultati della rilevazione delle opinioni degli studenti, che devono essere resi noti, esaminati e discussi efficacemente.

Conseguenti azioni di miglioramento intraprese dal CdS:

- 1) Nell'ultimo triennio, il CdS risulta aver organizzato periodicamente giornate di confronto con rappresentanti dei settori occupazionali di riferimento.
- 2) Il quadro A3.b della SUA-CdS descrive in modo puntuale la linea adottata dal CdS in termini di requisiti di ammissione, svolgimento del test d'accesso non vincolante, individuazione degli OFA e modalità di recupero delle eventuali carenze formative.
- 3) Non tutte le schede di insegnamento risultano allineate nel dare adeguata completezza di informazione relativamente alle modalità didattiche e ai metodi di verifica dell'apprendimento.
- 4) Le opinioni degli studenti, presentate nel quadro B.6 della SUA-CdS, risultano complessivamente positive. Non si evincono tuttavia elementi che documentino l'adozione di misure volte a promuoverne la pubblicità dei risultati come raccomandato dalla CEV.

1.3 Sistema di AQ per la Ricerca e la Terza missione

STRATEGIE E POLITICHE DI ATENEO PER LA QUALITÀ DELLA RICERCA

Con il documento di Programmazione Strategico-Gestionale 2018 approvato dal CdA in data 21 gennaio 2018, l'Ateneo ha definito le proprie strategie in riferimento alla Ricerca e alla Terza Missione. La visione, le finalità, gli obiettivi strategici e linee di azione da seguire sono declinate nel documento Obiettivi strategici e operativi codice B1, allegato al Piano Integrato 2018-2020.

Il Nucleo ritiene che l'Ateneo disponga di organi e strutture nel complesso adeguati al conseguimento degli obiettivi. Le decisioni centrali nell'ambito Ricerca e Terza Missione sono state ricondotte ad una pluralità di soggetti coordinati dal Rettore. Le deleghe riguardano il Referente per le attività di indirizzo per la costituzione degli spin off, per la consulenza alla Commissione Ricerca Scientifica di Ateneo per la valutazione dei bilanci delle società spin off nonché dei risultati economici connessi allo sfruttamento dei brevetti dell'Ateneo; il Delegato per le relazioni internazionali; il Referente per le funzioni di analisi dei dati relativi ai *ranking* universitari. Gli adempimenti relativi all'AQ della Ricerca e Terza Missione sono in capo al Presidio della Qualità di Ateneo. Nel corso del 2018 con Decreto rettorale n. 378/18 è stata costituita la nuova Commissione Ricerca Scientifica di Ateneo, alla quale sono stati attribuiti compiti istruttori, consultivi e propositivi in merito agli indirizzi generali della ricerca di Ateneo.

LA VALUTAZIONE DELLA RICERCA

La ricerca svolta nel 2018 dall'Ateneo della Tuscia ha visto coinvolti complessivamente 310 professori e ricercatori, 56 assegnisti di ricerca e 141 dottorandi di ricerca, come riportato nella "Relazione sulle attività di ricerca 2018" prodotta dall'Ateneo.

I prodotti della ricerca nel corso del 2018 sono risultati, sulla base dei dati disponibili nella banca CINECA, pari a 1112 (*Tabella 1*), cifra inferiore a quella fatta registrare nel corso del 2017 (-112). La flessione ha riguardato quasi tutte le tipologie di prodotti della ricerca.

Il Nucleo osserva che l'Ateneo pubblica annualmente una relazione sulla ricerca redatta dalla Commissione Scientifica di Ateneo. *Il Nucleo ritiene* inoltre utile analizzare in dettaglio le ragioni di tale

flessione, evidenziando tuttavia che essa non si configura come una tendenza stabile negli anni, soprattutto per quanto attiene alle tipologie di prodotto che hanno un peso maggiore sulle performance di Dipartimento e di Ateneo, quali gli articoli su rivista.

Nel marzo 2018 sono iniziate le attività relative ai progetti dei Dipartimenti di Eccellenza finanziati per il quinquennio 2018-2022 (DAFNE, DIBAF e DISTU). I documenti prodotti dai suddetti Dipartimenti in fase di partecipazione al bando nazionale costituiscono una fonte informativa importante per valutare l'attività di programmazione e organizzazione della ricerca, in linea con quanto previsto dalle Linee Guida ANVUR 2019 per la stesura della Relazione Annuale dei NdV. I documenti consentono di delineare un quadro aggiornato delle caratteristiche della struttura dipartimentale, in termini di competenze, gruppi e attività di ricerca. In occasione della partecipazione al bando i Dipartimenti hanno delineato un piano di sviluppo strategico della ricerca, con una tematica di riferimento comune a tutti i gruppi di ricerca e singoli *work package*. In ciascun documento progettuale sono definiti anche bisogni e strategie di reclutamento, con una pianificazione di durata quinquennale, nonché il piano dettagliato per lo sviluppo delle infrastrutture. I singoli progetti prevedono anche fasi di monitoraggio interno e di valutazione esterna.

Altre fonti documentali utili per la valutazione della ricerca dei Dipartimenti dell'Ateneo della Tuscia sono rappresentate dalle numerose convenzioni stipulate o rinnovate nel corso del 2018 per progetti di collaborazione nelle attività di ricerca, nonché i documenti di adesione a Centri di Ricerca, Consorzi e Fondazioni.

Al 31/12/2018 l'Ateneo della Tuscia risultava impegnato nella partecipazione ai seguenti Cluster:

- Sustainable processes and resources for innovation and national growth (Cluster PRING), con coinvolgimento di tutti i Dipartimenti dell'Ateneo;
- Cluster tecnologico nazionale growth (Cluster BIG), con coinvolgimento dei Dipartimenti DAFNE, DEB e DIBAF;
- Technological innovation in cultural heritage (Cluster TICHE), con coinvolgimento dei Dipartimenti DISUCOM, DISTU, DIBAF e DEIM;
- Cluster Agrifood Nazionale (CLAN), con coinvolgimento dei Dipartimenti DAFNE E DIBAF.

La "Relazione sulle attività di ricerca 2018" riporta in dettaglio i progetti di ricerca sviluppati nel 2018 dai singoli Dipartimenti, con dati relativi anche alla dotazione finanziaria di ciascun progetto.

Presso l'Ateneo della Tuscia sono attivi anche alcuni Centri Interdipartimentali e di Servizio, come di seguito elencato:

- Centro per l'innovazione tecnologica e lo sviluppo del territorio (CINTEST), che copre tematiche relative alla ingegneria meccanica, all'economia e allo sviluppo delle strutture organizzative;
- Centro di ricerca e diffusione delle energie rinnovabili (CIRDER), provvisto di un laboratorio per l'analisi delle potenzialità e caratterizzazione delle biomasse;
- Centro di studi alpino (CSALP), situato a Pieve Tesino.

I suddetti centri sono risultati coinvolti nel corso del 2018 da numerosi e qualificati progetti di ricerca.

Per la conduzione delle attività di ricerca l'Ateneo della Tuscia si avvale anche di Centri di Servizio, quali:

- Centro Grandi Attrezzature, che fornisce servizi analitici di elevata complessità;
- Azienda Agraria Didattico-sperimentale, all'interno della quale si svolgono numerose attività di ricerca in pieno campo e in serra, che riguardano le diverse discipline agrarie e forestali;
- Sistema museale di Ateneo;
- Centro di Ateneo per le biblioteche.

Raccomandazioni

- Il Nucleo suggerisce di estendere a tutti i Dipartimenti da parte dell'Ufficio Ricerca la richiesta di documentazione sulla programmazione e organizzazione delle attività di ricerca, in linea con gli obiettivi di Ateneo, in tempo utile per la redazione della Relazione Annuale.
- Il Nucleo invita i Dipartimenti di Eccellenza a monitorare le azioni intraprese, tra le quali il reclutamento di giovani ricercatori e l'impatto sulla produzione scientifica del Dipartimento
- Il Nucleo suggerisce un attento monitoraggio delle azioni intraprese per il raggiungimento degli obiettivi relativi al miglioramento della Ricerca declinati nel documento Obiettivi strategici e operativi (codice B1), allegato al Piano Integrato 2018-2020.

LA VALUTAZIONE DELLA TERZA MISSIONE

Il Decreto del Ministero dell'istruzione, dell'Università e della Ricerca n. 47 del 30 gennaio 2013 (decreto autovalutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio e valutazione periodica) ha definito all'allegato E gli indicatori e i parametri per la valutazione periodica della ricerca e della terza missione, inserendo così la terza missione tra le attività istituzionali la cui valutazione confluisce nel rapporto di valutazione periodica.

Così come riportato nel bando VQR 2004-2010, la terza missione deve essere intesa come la "propensione delle strutture all'apertura verso il contesto socio-economico, esercitata mediante la valorizzazione e il trasferimento delle conoscenze", distinta per la "missione di valorizzazione economica della conoscenza" e per la "missione culturale e sociale".

I criteri e gli indicatori di struttura di "terza missione" sono i seguenti:

- a) indicatore conto terzi, misurato attraverso la somma degli importi dei contratti di ricerca/consulenza con committenza esterna stipulati in un dato arco di tempo;
- b) indicatore brevetti, misurato dal numero di brevetti concessi in dato arco di tempo di titolarità o contitolarità della struttura, con riferimenti anche al trasferimento, allo sviluppo tecnologico e alle ricadute socioeconomiche (anche potenziali);
- c) indicatore spin-off, misurato dal numero di spin-off accreditati presso la struttura in un dato arco di tempo;
- d) indicatore incubatori, misurato dalla presenza di incubatori di imprese partecipati dalla struttura;
- e) indicatore siti archeologici, misurato dal numero di scavi archeologici attivati dalla struttura in un dato arco di tempo;
- f) indicatore di poli museali, misurato dalla presenza di poli museali gestiti dalla struttura;
- g) indicatori di altre attività di terza missione, misurato in base all'elenco di altre attività fornito dalla struttura.

Nella valutazione della dimensione delle attività riferibili alla terza missione occorre tenere conto dei seguenti elementi:

- strategia messa in atto dalla struttura (obiettivi, metodi, ...);
- risorse e processi (personale, strutture, procedure, ...);
- risultati (risorse economiche, interazioni dirette con la società, ...).

a) Indicatore conto terzi

L'Ateneo della Tuscia ha emanato con D.R. n.568/19 del 24/07/2019 un "Regolamento per le attività conto terzi", nel quale vengono precisati: ambito di applicazione, procedure per la stipula delle prestazioni, criteri di individuazione del personale tecnico-amministrativo, determinazione del corrispettivo, lo svolgimento della prestazione, i rendiconti, le clausole penali e l'utilizzo del nome e logo dell'Università a scopo pubblicitario.

Presso l'Ateneo della Tuscia sono attivi i seguenti servizi conto terzi:

- Servizio per la misurazione dell'arsenico in acque destinate a consumo e acque superficiali. Il servizio è attivato presso il Dipartimento DIBAF, a cura del responsabile del laboratorio di analisi Chimico Agrarie Dott.ssa Silvia Rita Stazi;
- Servizio per analisi fisico-chimiche del suolo. Il servizio è attivato presso il Dipartimento DIBAF, a cura della Prof.ssa Sara marinari e della Prof.ssa Maria Cristina Moscatelli, responsabili del laboratorio di Chimica e Biochimica del Suolo.

b) indicatore brevetti

L'Ateneo della Tuscia è coinvolto come titolare o co-titolare dei seguenti brevetti:

1) nuove varietà vegetali

- Varietà di carciofo Raffaello
- Varietà di carciofo Donatello
- Varietà di pomodoro Solenero
- Varietà di mela Italian Red Passion M4

2) marchio comunitario

- pomodoro Sun Black

3) brevetti

- Chitinolytic enzymes production by *Penicillium janthinellus*
- Disidratatore dinamico per ortofrutticoli basato su tecnologia lot
- Procedimento e dispositivo per rilevare condizioni di marcia durante la marcia

A seguito del deposito delle nuove varietà vegetali (a), sono state realizzate nel corso del 2018 diverse attività sperimentali per accertare distinzione, uniformità e stabilità.

c) Indicatore spin-off

Nel corso del 2018 risultavano operative presso l'Ateneo della Tuscia le società di spin-off indicate in *Tabella 2*.

L'Ateneo della Tuscia ha attivato da diversi anni una attività di monitoraggio degli spin-off al fine di adempiere agli obblighi previsti dalla rilevazione del Patrimonio dello Stato (Legge 191 del 23/12/2009 e decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 30 luglio 2010).

Nel corso del 2018 è stato realizzato presso l'Ateneo della Tuscia un seminario dal titolo "Strumenti e metodi per la valorizzazione delle start up e delle spin-off", finalizzato alla promozione dell'attivazione di imprese innovative.

L'Ateneo della Tuscia ha nominato la Dott.ssa Michela Piccarozzi referente del Rettore per gli spin-off. Il referente è incaricato di effettuare una dettagliata analisi delle attività effettuate dagli spin-off in essere e dei loro bilanci, nonché di realizzare una analisi dei punti di forza e di criticità di ciascun spin-off, nonché delle prospettive di sviluppo. Come riportato nel documento "Relazione sulle attività di ricerca", elaborato dall'Ateneo della Tuscia per l'anno 2018, gli spin-off partecipati dall'Ateneo presentano un andamento positivo dei bilanci. Perdite di esercizio sono state evidenziate solo in due spin-off di recente attivazione, a causa degli investimenti sostenuti in fase di "start up". Nella maggior parte dei casi si registra un fatturato in crescita negli ultimi anni.

Le attività di offerta di prodotti e servizi sono sostenute da un costante sviluppo delle attività di ricerca degli spin-off, sia a carattere nazionale, che internazionale. Molte attività promosse dagli spin-off hanno ricaduta sul contesto economico-produttivo regionale.

e) Indicatore siti archeologici

Si illustrano di seguito i principali scavi archeologici attivi nell'anno 2018:

- Scavo archeologico di San Valentino – Soriano nel Cimino (Vt)
Convenzione biennale attivata nell'anno 2017 con il Comune di Soriano nel Cimino, responsabile scientifico Prof.ssa Elisabetta De Minicis
- Scavo archeologico in Loc. Pietramara – Bassano in Teverina (Vt)
Convenzione biennale attivata nell'anno 2018 con il Comune di Bassano in Teverina, responsabile scientifico Prof.ssa Elisabetta De Minicis

Si segnalano inoltre le seguenti ulteriori attività di ricerca:

- protocollo di intesa con il Comune di Celleno (quinquennale, con decorrenza 8.02.2017) per la realizzazione di un progetto di ricerca finalizzato alla conoscenza archeologica, alla tutela e valorizzazione del sito di Celleno Vecchio (referente scientifico Prof. Giuseppe Romagnoli);
- convenzioni per tirocini formativi stipulate con i Comuni di Graffignano e Tessignano (oltre Capranica e Capodimonte in corso di stipula) per attività di ricognizione e studio di materiali archeologici;
- rinnovo concessione ministeriale di ricerca e scavi archeologici città punico-romana di Cornus (Cugleri – OR) – anni 2019/2021, referente scientifico Prof. Salvatore De Vincenzo.

f) Indicatore di poli museali

Il Sistema Museale dell'Ateneo (SMA) della Tuscia si compone di numerose strutture, tra musei, collezioni e raccolte, come di seguito elencato:

- Orto botanico della Tuscia "Angelo Rambelli";
- Museo erbario della Tuscia;
- Banca del germoplasma della Tuscia;
- Sezione tematica di Micologia del Museo Nazionale dell'Antartide "Felice Ippolito";
- Collezione entomologica;
- Collezione di anatomia comparata e zoologia;
- Collezioni della Facoltà di Agraria;
- Xylarium;
- Collezione di minerali;
- Museo della città e del territorio – Vetralla;
- Rete dei Complessi Monumentali di Ateneo;
- Rete dell'Arte contemporanea della Tuscia;
- Collezione di marmi antichi e colorati;
- Collezione di invertebrati di acque correnti e del suolo.

Tra queste, l'Orto Botanico della Tuscia rappresenta non soltanto una struttura a sostegno dell'attività didattica e di ricerca, ma anche una struttura con finalità educative e ricreative. L'Orto Botanico è aperto al pubblico ed effettua anche visite private a pagamento.

Il Sistema Museale dell'Ateneo promuove la tutela e la valorizzazione delle collezioni storiche, demo-antropologiche, scientifiche e artistiche dell'Ateneo. Il patrimonio museale non è rivolto solo alla didattica universitaria, ma anche agli studenti dei diversi gradi e ad un pubblico più vasto.

g) Indicatori di altre attività di terza missione

Sono comprese le strutture di intermediazione con il territorio, quali incubatori, consorzi e associazioni per la terza missione, parchi scientifici, uffici di trasferimento tecnologico, uffici di placement.

L'Ateneo della Tuscia nel corso del 2018 risultava partner dei seguenti Consorzi:

- Consorzio interuniversitario Scienze del mare;
- Consorzio Tucep;
- Consorzio interuniversitario CINECA;
- Consorzio interuniversitario di economia industriale e manageriale – CUIEM;
- Consorzio per la ricerca sulla filiera cerealicola “Gian Pietro Ballatore”;
- Consorzio interuniversitario per le biotecnologie;
- Consorzio università per Civitavecchia;
- Consorzio universitario per la ricerca socioeconomica e per l'ambiente “CURSA”;
- Consorzio interuniversitario ALMALAUREA;
- Consorzio per la ricerca e la formazione sulla sicurezza alimentare “RIFOSAL”;
- Consorzio interuniversitario italiano per l'Argentina “CUIA”;
- Consorzio TIBERINA – Agenzia di sviluppo per la valorizzazione integrale e coordinata del bacino del Tevere.

L'Ateneo della Tuscia ha attivo presso l'Ufficio Ricerca e Rapporti con le imprese lo sportello “Unitusjob”, che offre assistenza agli studenti e ai laureati per l'orientamento in uscita.

L'Ateneo della Tuscia ha attivato nel corso del 2018 diverse iniziative rivolte sia a facilitare l'ingresso dei neolaureati nel mercato del lavoro, sia per agevolare le imprese nella ricerca di laureati per specifiche esigenze di profilo formativo. L'Ateneo ha attivato n. 17 tirocini post-laurea mediante apposite convenzioni. Sono stati inoltre ospitati in Ateneo n. 15 tirocini di inserimento lavorativo “Rientro in Regione”, nell'ambito del bando “Torno Subito”. Sono stati realizzati n. 13 seminari nell'ambito della convenzione “Porta futuro University”. In data 10 maggio 2018 si è tenuto presso l'Ateneo della Tuscia il “Testimonial day”, destinato a incontri tra studenti e laureati e rappresentanti del mondo del lavoro, che ha visto la partecipazione di 73 aziende ed enti.

Raccomandazioni

- Il Nucleo suggerisce all'Ateneo di delegare un ufficio alla raccolta di informazioni e dati per monitorare le attività ricadenti nella terza missione. Allo stato attuale risulta possibile ottenere dati aggiornati solo per alcuni indicatori.
- Il Nucleo suggerisce di raccogliere informazioni dettagliate sui proventi annuali derivanti da attività conto terzi, brevetti e varietà vegetali.
- Il Nucleo suggerisce di raccogliere informazioni dettagliate sull'attività svolta annualmente dai numerosi Consorzi ai quali l'Ateneo partecipa.

Allegati:

- Tabella 1 - Produzione scientifica dell'Ateneo della Tuscia (anni 2017 e 2018);
- Tabella 2 - Società di *spin-off* operative presso l'Ateneo della Tuscia alla data del 25.09.2019.

4. Strutturazione delle audizioni

Il Nucleo riconosce nello strumento delle audizioni dei CdS una preziosa risorsa di autovalutazione, un elemento nodale nell'integrare l'analisi documentale dei rapporti prodotti dall'Ateneo ai sensi del sistema AVA per l'individuazione di buone pratiche, di eventuali carenze e per l'elaborazione di interventi correttivi.

Con le audizioni dei Corsi di Studio (CdS) il NdV si è prefissato i seguenti obiettivi:

- Verificare lo stato di maturità del sistema di AQ per i CdS e che tale sistema fosse effettivamente conosciuto, documentato, fatto proprio e applicato da parte degli attori coinvolti;
- Verificare che la cultura e i metodi della qualità fossero effettivamente presenti e applicati dai soggetti istituzionali coinvolti nel processo;
- Verificare i progressi fatti dai CdS coinvolti rispetto alle indicazioni delle CEV.

In riferimento alla metodologia, per ciascun Corso di Studio è stata prevista una preventiva analisi documentale, comprendente anche una scheda da compilare a cura dei Coordinatori dei CdS. A ciascuno dei Dipartimenti interessati è stato richiesto di fornire informazioni di dettaglio in merito alla struttura organizzativa e ai referenti del corso e di indicare i link presso cui reperire la documentazione utile ad analizzare i punti di attenzione del requisito R3 di accreditamento periodico. Ogni CdS è stato invitato ad esprimere un parere su punti di forza e punti di debolezza, nonché le relative cause. L'analisi della documentazione disponibile ha permesso di evidenziare alcuni punti di forza e aspetti sui quali si ritiene necessario intervenire per ogni Corso di Studio.

Per ciascun Audit è stato redatto un report in cui sono presentati i risultati più salienti conseguiti attraverso la fase di analisi documentale e di visita on-site. In particolare, è stata compilata una tabella con i dati SMA e relativi commenti su iscritti, immatricolati, laureati. Sono poi riportate le domande e relative risposte. Viene inoltre riportata una tabella con una verifica del Nucleo sul requisito R3, individuando commenti per ogni punto di attenzione. Infine, per ogni CdS viene proposto un giudizio complessivo.

Si riepiloga di seguito il piano di audizioni approvato dal Nucleo in data 12.12.2018:

- Scienze dei beni culturali L-1
- Biotecnologie L-2
- Scienze umanistiche L-10
- Economia aziendale L-18
- Pianificazione e progettazione del paesaggio e dell'ambiente L-21
- Scienze agrarie e ambientali L-25
- Scienze delle foreste e della natura L-25
- Scienze ambientali L-32
- Scienze politiche e delle relazioni internazionali L-36
- Filologia moderna LM-14
- Scienze agrarie e ambientali LM-69
- Conservazione e restauro dell'ambiente e delle foreste LM-73
- Scienze forestali e ambientali - Forestry and Environmental Sciences LM-73
- Marketing e qualità LM-77
- Archeologia e storia dell'arte. Tutela e valorizzazione LM-2 e LM-89
- Conservazione e restauro dei beni culturali LMR/02

Alla data di redazione della presente relazione, il Nucleo ha svolto i seguenti audit:

28/01/2019

- Scienze delle Foreste e della Natura L-25 (DAFNE)
- Economia Aziendale L-18 (DEIM)

4/03/2019

- Scienze dei Beni Culturali L-1 (DISUCOM)
- Pianificazione e Progettazione del paesaggio e dell'Ambiente L-21 (DIBAF)
- Conservazione e Restauro dell'Ambiente e delle Foreste LM-73 (DAFNE)
- Conservazione e Restauro dei Beni Culturali LMR/02 (DIBAF)

Si presenta di seguito un riepilogo del giudizio complessivo elaborato dalla Commissione di Audit per ognuno dei Corsi di Studio sopra riportati. Per ulteriori dettagli, si rimanda ai report allegati.

SCIENZE DELLE FORESTE E DELLA NATURA (L-25)

Il corso di **Scienze delle foreste e della natura (L-25)** ha subito negli ultimi anni importanti interventi di revisione a livello di Ateneo, finalizzati a migliorarne il livello complessivo di sostenibilità. Alcuni interventi sono stati realizzati di recente, rendendo difficile la valutazione della ricaduta. Dai colloqui emerge un buon livello di organizzazione e gestione del Corso di Studio, per affrontare i problemi riscontrati in occasione della verifica CEV. Alcuni problemi risultano ancora emergenti, forse anche a causa di uno stato di sofferenza pressoché generalizzata dei corsi analoghi a livello nazionale. Sulla base dei giudizi formulati dagli studenti il corso presenta una buona qualificazione della docenza e un buon grado di interazione docenti-studenti. Molto è stato fatto per contenere il fenomeno degli abbandoni. Si raccomanda di prestare attenzione al coordinamento delle iniziative per migliorare l'attrattività del corso, il suo grado di internazionalizzazione e l'interazione con entità esterne ai fini di potenziare le competenze professionali e le possibilità di inserimento nel mondo del lavoro.

ECONOMIA AZIENDALE (L-18)

Il corso di **Economia aziendale (L-18)** presenta un quadro di organizzazione e gestione delle attività formative nelle sedi di attivazione complessivamente positivo. Ne sono testimonianza l'elevata attrattività nel contesto regionale e la soddisfazione degli studenti iscritti. Nel corso degli ultimi anni si sono registrati miglioramenti anche sul grado di internazionalizzazione e sulla riduzione del fenomeno degli abbandoni. Il corso dovrebbe potenziare la propria attività di orientamento anche al di fuori della Regione Lazio e cercare di attivare ulteriori iniziative per contenere i tempi di conseguimento del titolo.

PIANIFICAZIONE E PROGETTAZIONE DEL PAESAGGIO E DELL'AMBIENTE (L-21)

Il corso di **Pianificazione e progettazione del paesaggio e dell'ambiente (L-21)** presenta diversi punti critici, tra i quali lo scarso livello di attrattività generale e in particolare nei confronti degli studenti al di fuori della regione Lazio, in parte legati alla recente attivazione. Particolare attenzione deve essere rivolta al coordinamento del corso tra le due Università coinvolte e all'adeguamento delle strutture e dei supporti rispetto alle esigenze formative, al fine di facilitare e rendere proficuo il percorso dello studente inter-ateneo. Ulteriori sforzi dovrebbero essere condotti per ampliare la possibilità di realizzare tirocini formativi e per una migliore definizione delle competenze professionali.

CONSERVAZIONE E RESTAURO DEI BENI CULTURALI (LMR-02)

Il corso di **Conservazione e restauro dei beni culturali (LMR-02)** sta affrontando il nodo critico del potenziamento dell'offerta didattica tecnico-laboratoriale, anche attraverso un ulteriore ampliamento delle strutture disponibili. Rispetto a quanto evidenziato nel corso della visita CEV 2015, sono state attivate diverse iniziative per meglio definire e caratterizzare le aree di competenza del corso. Ulteriori impegni si rendono

necessari per il recupero e per il controllo delle carenze in ingresso. L'interazione con Enti e Associazioni territoriali dovrebbe essere mantenuta su un livello costante, anche al fine di risolvere i problemi di inserimento nel mondo del lavoro dei laureati. Così come per altri corsi sottoposti ad audit, va stimolata la partecipazione degli studenti nelle procedure AVA.

SCIENZE DEI BENI CULTURALI (L-1)

Il corso di **Scienze dei beni culturali (L-1)** ha realizzato diversi interventi rivolti al miglioramento dell'offerta formativa nel suo insieme. Il grado di soddisfazione degli studenti appare complessivamente buono, così come il loro coinvolgimento nelle procedure AVA. Ulteriori iniziative dovrebbero essere portate avanti, unitamente a quelle promosse dall'Ateneo, per migliorare l'attrattività del corso anche al di fuori del contesto regionale. Va, inoltre, tenuto sotto controllo il fenomeno degli abbandoni, per mezzo di appropriate iniziative da realizzare in fase di ingresso e in itinere. Criticità risultano a livello di internazionalizzazione e di prospettive occupazionali.

CONSERVAZIONE E RESTAURO DELL'AMBIENTE E DELLE FORESTE (LM-73)

Il corso di **Conservazione e Restauro dell'Ambiente e delle Foreste (LM-73)** ha messo in atto negli ultimi anni diversi interventi per superare le criticità messe in evidenza dalla CEV. Sono state, in particolare, sviluppate iniziative di confronto con interlocutori esterni allo scopo di finalizzare al meglio l'offerta formativa e per trovare sempre più ampie occasioni di collocazione professionale. Il corso sta prestando attenzione anche al livello di preparazione in ingresso e ha predisposto azioni per sostenere gli studenti soprattutto nella fase iniziale del percorso. Ciò appare confermato dal grado di soddisfazione degli studenti e dal ridotto tasso di abbandono. Persistono criticità relative ai tempi di conseguimento del titolo e alla scarsa mobilità internazionale degli iscritti.

Allegati:

- Report audit 28/01/2019
- Report audit 04/03/2019

SEZIONE 3 RACCOMANDAZIONI E SUGGERIMENTI

Sistema di AQ a livello di Ateneo

Complessivamente il sistema risulta mantenere nel tempo una coerenza fra la visione strategica e gli obiettivi definiti a livello centrale e la sua attuazione nelle attività accademiche e amministrative. Si evidenzia di continuare a lavorare sulla integrazione tra livello centrale e periferico.

Il rafforzamento della relazione tra Nucleo e Presidio Qualità sta diventando più solida ed è un elemento fondamentale per razionalizzare il lavoro amministrativo e per creare un sistema organico e integrato.

Il Nucleo rileva che le iniziative sviluppate dal Presidio sono continuative nel tempo e pertanto contribuiscono alla diffusione stabile della cultura della qualità in Ateneo.

L'organizzazione e le competenze dell'ufficio di supporto del Presidio rispondono adeguatamente alle esigenze che si manifestano. Il Nucleo raccomanda alla Direzione Generale di continuare nell'azione di rafforzamento dell'ufficio di supporto, in modo da garantire sempre di più al Presidio una piena capacità operativa, affinché l'Organo possa portare a termine le attività avviate, potenziando il monitoraggio e la raccolta dati per l'AQ.

Il Nucleo auspica inoltre per il futuro di proseguire nel percorso di collaborazione con il Presidio Qualità.

Sistema di AQ a livello di CdS

Il NdV ha potuto verificare che i commenti alle schede di monitoraggio annuale (anno 2019) sono stati completati a settembre 2019. Il Nucleo può quindi esprimere una valutazione delle eventuali criticità presenti in alcuni Corsi di Studio basandosi sia sui dati rilevati nel 2018/2019, sia sul relativo commento fornito dai Consigli di Corso di Studio.

Per diversi corsi di studio attivati presso l'Ateneo della Tuscia si raccomanda di prestare attenzione al coordinamento delle iniziative per migliorare:

- l'attrattività del corso;
- il controllo delle carenze in ingresso ai fini di un pronto recupero;
- i tempi di conseguimento del titolo;
- la partecipazione degli studenti nelle procedure AVA;
- le rilevazioni sull'opinione degli studenti;
- il grado di internazionalizzazione (scarsa mobilità internazionale degli iscritti);
- l'interazione con entità esterne (Enti e associazioni territoriali) ai fini di potenziare le competenze professionali e le possibilità di inserimento nel mondo del lavoro.

Il Nucleo di Valutazione esprime un parere positivo sulle esperienze di Audit condotte nel 2019 e auspica il completamento del programma nel corso del 2020.

Sistema di AQ per la Ricerca e la Terza missione

- Il Nucleo suggerisce di estendere a tutti i Dipartimenti da parte dell'Ufficio Ricerca la richiesta di documentazione sulla programmazione e organizzazione delle attività di ricerca, in linea con gli obiettivi di Ateneo, in tempo utile per la redazione della Relazione Annuale.
- Il Nucleo invita i Dipartimenti di Eccellenza a monitorare le azioni intraprese, tra le quali il reclutamento di giovani ricercatori e l'impatto sulla produzione scientifica del Dipartimento
- Il Nucleo suggerisce un attento monitoraggio delle azioni intraprese per il raggiungimento degli obiettivi relativi al miglioramento della Ricerca declinati nel documento Obiettivi strategici e operativi (codice B1), allegato al Piano Integrato 2018-2020.
- Il Nucleo suggerisce all'Ateneo di delegare un ufficio alla raccolta di informazioni e dati per monitorare le attività ricadenti nella terza missione. Allo stato attuale risulta possibile ottenere dati aggiornati solo per alcuni indicatori.
- Il Nucleo suggerisce di raccogliere informazioni dettagliate sui proventi annuali derivanti da attività conto terzi, brevetti e varietà vegetali.
- Il Nucleo suggerisce di raccogliere informazioni dettagliate sull'attività svolta annualmente dai numerosi Consorzi ai quali l'Ateneo partecipa.

Il Nucleo di Valutazione approva la Relazione annuale 2019 (D.Lgs. 19/2012, art. 12 e art. 14), Sezione 1 "Valutazione del Sistema di Qualità" e Sezione 3 "Raccomandazioni e suggerimenti".

Il Nucleo di Valutazione approva, inoltre:

- l'Allegato "Tabella 1" - Valutazione (o verifica) periodica dei CdS (**Allegato n. 1/1-6**);
- l'Allegato "Tabella 2" - Sistemi di monitoraggio sugli esiti occupazionali degli studenti laureati (**Allegato n. 2/1-1**).

4. “PREMIO PER L’INNOVAZIONE 2018” E “PREMIO MAURIZIO MENICACCI PER L’INNOVAZIONE DIGITALE 2018” - VALUTAZIONE DOMANDE

Il Coordinatore ricorda ai componenti che il Nucleo di Valutazione, in qualità di Organismo Indipendente di Valutazione, è chiamato ad effettuare, ai sensi dell’art. 22, comma 3 del D.Lgs. 150/2009, la valutazione comparativa delle candidature per l’assegnazione del premio annuale per l’innovazione.

Per l’anno 2018 l’Ateneo della Tuscia ha emesso per tale categoria n. 2 bandi distinti:

- “Premio per l’innovazione 2018”;
- “Premio Maurizio Menicacci per l’innovazione digitale 2018”.

Il Nucleo di Valutazione ha avviato nella seduta del 12 luglio 2019, verbale n. 7/2019, il procedimento in argomento deliberando le modalità di applicazione dei criteri di valutazione e di attribuzione dei punteggi per entrambi i bandi. Successivamente, le domande sono state condivise su un’apposita cartella di Google Drive per le valutazioni del Nucleo.

Le domande presentate per il “**Premio per l’innovazione 2018**” sono:

<i>Titolo progetto</i>	<i>Protocollo</i>	<i>Proponenti</i>
Creazione piattaforma valutazione comportamentale del personale tecnico amministrativo	n° 0001349 del 28/01/2019	Franco Sassara Angelo Ferrantini Simona Paris Pierpaolo Gallo
XMPP e Pidgin per gruppi di lavoro (e telelavoro)	n° 0001360 del 28/01/2019	Angelo Ferrantini Franco Sassara Simona Paris Pierpaolo Gallo
Portale per la gestione degli eventi di orientamento dell’Università degli Studi della Tuscia	n° 0001361 del 28/01/2019	Pierpaolo Gallo Franco Sassara Angelo Ferrantini Simona Paris

Le domande presentate per il “**Premio Maurizio Menicacci per l’innovazione digitale 2018**” sono:

<i>Titolo progetto</i>	<i>Protocollo</i>	<i>Proponenti</i>
Realizzazione di un sistema digitale integrato per l’aggiornamento e la comunicazione tra studenti, docenti e personale tecnico amministrativo usufruendo di risorse di Ateneo esistenti	n° 0000671 del 15/01/2019	Luciano Foti Stefano Mastrostefano Giampaolo Pugliesi
XMPP e Pidgin per gruppi di lavoro (e telelavoro)	n° 0001359 del 28/01/2019	Angelo Ferrantini Franco Sassara Simona Paris Pierpaolo Gallo
Portale per la gestione degli eventi di orientamento dell’Università degli Studi della Tuscia	n° 0001375 del 28/01/2019	Pierpaolo Gallo Franco Sassara Angelo Ferrantini Simona Paris

Il Nucleo di Valutazione ha verificato la congruità dei progetti presentati con i bandi, rilevando che tutti possono essere considerati ammissibili alla valutazione.

Il Nucleo di Valutazione ha evidenziato inoltre che due progetti (protocolli n°0001361 e n° 0001375; e protocolli n° 0001359 e n° 0001360) sono stati presentati in forma identica per entrambi i bandi.

Dall'esame dei progetti pervenuti, il Nucleo rileva che nessuna delle proposte presentate, sia per il "Premio per l'innovazione 2018", sia per il "Premio Maurizio Menicacci per l'innovazione digitale 2018", risponde a pieno a un preciso e fondamentale requisito presente nei due bandi, relativo alla capacità della proposta di "produrre un significativo cambiamento dei servizi offerti o dei processi interni di lavoro, con un elevato impatto sulla performance dell'organizzazione".

Il Nucleo di Valutazione ha ritenuto comunque di procedere a stilare una graduatoria delle domande pervenute.

PREMIO PER L'INNOVAZIONE 2018

Il Nucleo prende in esame la proposta di valutazione dei progetti per l'attribuzione del "Premio per l'innovazione 2018" presentata dalla Prof.ssa Lecchi e dal Prof. Ronchi (**Allegato n. 3/1-3**) e la relativa graduatoria:

Primo premio:

Portale per la gestione degli eventi di orientamento dell'Università degli Studi della Tuscia (prot. n°0001361)

Secondo premio:

XMPP e Pidgin per gruppi di lavoro (e telelavoro) (prot. n°0001360)

Il Nucleo di Valutazione,

VISTO il Bando per il conferimento del Premio per l'Innovazione 2018 (Repertorio n. 494/2018, Prot. N. 20082 del 28 dicembre 2018);

ESAMINATE le domande di partecipazione alla selezione;

VISTO il verbale del Nucleo di Valutazione del 12.07.2019 per la definizione delle modalità di applicazione dei criteri di valutazione e relativi punteggi;

approva la proposta di valutazione dei progetti per l'attribuzione del "Premio per l'innovazione 2018" e la relativa graduatoria, dando mandato al Coordinatore di trasmettere gli atti della selezione all'Ufficio Personale Dirigente e T.A. dell'Ateneo per i successivi adempimenti.

PREMIO MAURIZIO MENICACCI PER L'INNOVAZIONE DIGITALE 2018

Il Nucleo prende in esame la proposta di valutazione dei progetti per l'attribuzione del "Premio Maurizio Menicacci per l'innovazione digitale 2018" presentata dalla Prof.ssa Lecchi e dal Prof. Ronchi (**Allegato n. 4/1-3**) e la relativa graduatoria:

Primo premio:

Portale per la gestione degli eventi di orientamento dell'Università degli Studi della Tuscia (prot. n°0001375)

Il Nucleo di Valutazione,

VISTO il Bando per il conferimento del Premio Maurizio Menicacci per l'innovazione digitale 2018 (Repertorio n. 495/2018, Prot. N. 20083 del 28 dicembre 2018);

ESAMINATE le domande di partecipazione alla selezione;

VISTO il verbale del Nucleo di Valutazione del 12.07.2019 per la definizione delle modalità di applicazione dei criteri di valutazione e relativi punteggi;

approva la proposta di valutazione dei progetti per l'attribuzione del "Premio Maurizio Menicacci per l'innovazione digitale 2018" e la relativa graduatoria, dando mandato al Coordinatore di trasmettere gli atti della selezione all'Ufficio Personale Dirigente e T.A. dell'Ateneo per i successivi adempimenti.

Raccomandazioni per futuri bandi

Al fine di migliorare il processo di presentazione e valutazione dei Primi per l'Innovazione, il Nucleo di Valutazione avanza alcune proposte.

Poiché i bandi 'Premio Maurizio Menicacci per l'innovazione digitale' e 'Premio per l'Innovazione' si prefiggono obiettivi molto simili ed è difficile distinguere chiaramente le finalità dell'uno da quelle dell'altro, per il futuro si suggerisce che i due bandi siano fusi creandone solo uno.

Inoltre, al fine di incentivare il coinvolgimento di un numero più elevato di Persone Tecniche Amministrative, si suggerisce di inserire nel bando la possibilità di partecipare ad una unica proposta progettuale.

Al fine di facilitare il lavoro sia di chi scrive sia di chi valuta e di armonizzare le varie proposte progettuali, si suggerisce di redigere un format per la compilazione delle proposte con campi da compilare obbligatoriamente che includano i punti relativi ai vari criteri di valutazione.

Infine, il Nucleo di Valutazione suggerisce che venga predisposta un monitoraggio e una valutazione ex-post dei risultati raggiunti dai progetti finanziati negli anni passati, in modo da poter valutare l'efficacia di questi Premi.

Il Nucleo approva.

5. VERIFICA CONGRUITÀ CURRICULA SCIENTIFICI O PROFESSIONALI PER AFFIDAMENTO CONTRATTI ATTIVITÀ DI INSEGNAMENTO AI SENSI DELL'ART. 23, C. 1, L. 240/2010 (ART. 5, C. 4 DEL REGOLAMENTO DI ATENEО PER IL CONFERIMENTO DI INCARICHI DI INSEGNAMENTO)

Il Presidente fa presente che, ai sensi dell'art. 2, c. 1, lett. r) della Legge 30.12.2010, n. 240 e dell'art. 5, c.4 del Regolamento di Ateneo per il conferimento di incarichi di insegnamento emanato con D.R. n. 664/11 del 19.07.2011 e successive modifiche, il Nucleo di Valutazione è chiamato a svolgere la verifica della congruità del curriculum scientifico o professionale dei soggetti proposti dalle strutture dipartimentali quali titolari dei contratti di insegnamento di cui all'art. 23, c. 1 della Legge stessa (modificato con D.L. 9 febbraio 2012, n. 5 – art. 49, lett. l).

Ricorda ai componenti che nelle riunioni del Nucleo di Valutazione del 12.07.2019 e dell'11.09.2019 il Nucleo ha verificato la congruità di n. 13 curricula per affidamento contratti di insegnamento a titolo gratuito e che l'Ufficio Personale docente aveva comunicato che per l'a.a. 2019/2020, con l'attivazione dei suddetti contratti, non veniva superato il limite del 5% dell'organico dei professori e ricercatori di ruolo dell'Ateneo, come disposto dall'art. 5 comma 3 del predetto Regolamento.

Sono successivamente pervenute richieste di verifica congruità di curricula scientifici o professionali per affidamento di contratti a titolo gratuito da parte del Dipartimento DISUCOM (Nota Prot. 12742 del 19.09.2019) e del Dipartimento DEB (Nota Prot. 13001 del 25.09.2019).

Non è possibile prendere in esame le suddette richieste, poiché per l'anno accademico 2019/2020 è stato raggiunto il limite del 5% dell'organico dei professori e ricercatori di ruolo dell'Ateneo, ai sensi dell'art. 5 comma 3 del Regolamento per il conferimento degli incarichi di insegnamento.

Il Nucleo, in considerazione dell'ampia serie di richieste pervenute, invita l'Amministrazione a provvedere ad individuare a partire dall'A.A. 2020/2021 uno specifico regolamento.

6. VARIE ED EVENTUALI

Il punto non registra argomenti da trattare.

Non essendoci altro da discutere la seduta ha termine alle ore 12.15.

Il presente verbale è letto e approvato seduta stante all'unanimità come da *e-mail* acquisite agli atti.

IL SEGRETARIO VERBALIZZANTE
Dott.ssa Roberta Guerrini

IL PRESIDENTE
Prof. Bruno Ronchi